

GENNAIO 18, 2016



# L'amore, come l'energia, non muore: si trasforma

Tweet Share Share Pin Mail Share



Prima che sfogliate le pagine di questo libro devo per forza parlarvi della sua storia e di chi è il suo autore, o vi perderete metà della sua intensità.

Il Leone verde porta in Italia *Ti amerò sempre*, edito nel 1986 con il titolo *Love you forever* e scritto da [Robert Munsch](#), autore americano. Questo libro parla di una madre e del suo bimbo e potreste pensare come me all'ennesimo libro sulla maternità. L'impressione che ne avevo avuto immediatamente era la percezione quasi fastidiosa di un grande assente: il padre. Poi ho fatto qualche ricerca e ho scoperto la storia di questo libro: innanzitutto lo scrive un uomo, un padre, e poi lo dedica a sua moglie Ann ai suoi figli Andrew, Julie, Tyya e ai suoi due piccoli figli nati morti e vivi in Cielo Sam e Gilly. Lo scrisse proprio dopo la morte di Sam e Gilly e prima di adottare gli altri 3 figli. Io mi sono fermata e ho ripensato a un dolore lacerante e familiare e ho pensato che in quei momenti bui quest'uomo di fronte all'oceano di dolore di sua moglie le dedicò un testo meraviglioso che parlava di amore filiale e di amore eterno. Un testo che inserito nel contesto della sua nascita fa piangere e commuovere insieme. Il padre, che tanto assente mi sembrava (ma quante volte i nostri mariti sembrano assenti, quando invece sono solo "diversamente" presenti!) diventa il punto esterno e privilegiato per guardare quell'amore, stupirsi e mostrarlo agli altri.

«Una mamma teneva in braccio il suo bambino appena nato e pian piano lo cullava su e giù, su e giù, su e giù. E mentre lo stringeva, cantava: "Ti amerò per sempre, sempre avrai il mio amore e finché vivrò sarai il mio piccino».

All'inizio il tempo sembra incantato, sospeso, poi il tempo passa, arrivano i terribili 2 (anni), l'impertinenza degli 8 (anni), l'adolescenza... Robert sembra voler tracciare per sua moglie e per sé tutta la traiettoria che non hanno potuto vivere con i loro primi due figli, senza sorvolare sulle fatiche, ma affermando in fondo quello che ogni genitore sa ed ogni sera ricorda.

Così anche se il terribile duenne la mattina «tirava giù tutti i libri dagli scaffali. Tirava fuori tutto il cibo dal frigorifero e un giorno prese l'orologio di sua madre e lo buttò nel water», la sera quella madre si avvicinava al lettino e gli ricordava: «Ti amerò sempre, sempre avrai il mio amore e finché vivrò sarai il mio piccino».

A 9 anni: «non voleva mai tornare a casa per cena, e non voleva mai farsi il bagno, e quando la nonna veniva a trovarli diceva sempre parolacce», eppure la sera la mamma ogni sera gli ricordava la stessa cosa. E così ugualmente quando quel piccino diventa un ragazzone e poi un uomo (qui la mamma rischia lo stalkeraggio raggiungendolo nella sua casa dall'altra parte della città eh! però la perdoniamo).

E quando ormai la mamma è imbiancata e stanca e quasi non riesce a cantare più: «Ti amerò sempre, sempre avrai il mio amore...» è la volta del figlio: «Ti amerò per sempre, sempre avrai il mio amore e finché vivrò sarai la mia mammina».

Se ci pensate l'intuizione è tanto vera quanto vertiginosa, tanto più se i tuoi figli non li hai mai sentiti respirare o magari non li hai portati in grembo. Ann era allora, e lo è oggi, madre di quei bambini in Cielo, anche se li ha visti solo per pochi attimi.

L'amore ha questa dimensione di eterno, ti tocca in modo indelebile, basta un attimo: l'amore come l'energia si trasforma ma non muore. Il libro infatti si chiude con il figlio che, con in braccio la sua bambina, canta: «Ti amerò sempre, sempre avrai il mio amore e finché vivrò sarai la mia piccina».

La quarta di copertina parla di cerchio della vita, io vedo invece un crescere, un mutare progressivo ma sempre proiettato in avanti: si ama perché si è stati amati tanto. Si accetta di amare perché si è fatta esperienza di un amore incondizionato, anche di un solo attimo.

[Lucia Sforza](#) dona a questo testo un alone onirico e surreale che non mi ha persuaso immediatamente. Senza dubbio i volti della madre e del figlio sono intensissimi nella loro intesa, così come i loro gesti. Le ombre, come doppioni delle figure, e gli elementi connotativi rendono i luoghi meno quotidiani e più mentali.

Un libro per ringraziare le madri e i padri del loro amore incondizionato. Un libro da regalare ai grandi, perché i piccoli (almeno quelli fortunati) lo sanno già e lo sperimentano ogni giorno: l'amore della mamma è inscalfibile.

**Ti amerò sempre**

**Robert Munsch – Lucia Sforza – Michela Orazzini (traduttrice)**

36 pagine

Anno: 2015

Prezzo: 14,00 €

ISBN: 9788865801345

[Leone verde editore](#)

Anobii